



RASSEGNA STAMPA 4 aprile 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il **MATTINO**
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

REGIONE

LE STRATEGIE DI EMILIANO

I PAPABILI E LE DELEGHE

Mennea (Pd) è in pole per lo Sviluppo economico, Romano (Mdp) andrà al Welfare Per l'Ambiente si scalda Morgante (ex Ncd)

Giunta verso il rimpasto
ecco la nuova coalizione

Oggi il vertice di maggioranza. Valzer nelle commissioni consiliari



REGIONE PUGLIA La nuova sede in Via Gentile a Bari

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Una vertice di maggioranza alla ricerca di «geometrie esistenziali»: Michele Emiliano cercherà ispirazione nei versi di Franco Battiato per trovare la quadra che soddisfi le varie forze del centrosinistra e prepari lo sprint verso la fine del mandato e le prossime regionali. Il governatore, in via Gentile, ascolterà tutti gli interlocutori, memore di un metodo

partecipativo che è il filo rosso del suo impegno politico fin dai tempi del Comune di Bari: ogni partito presenterà una sorta di analisi dell'attività e offrirà ipotesi e soluzioni. Programma verso il 2020, presidenze di

commissioni e nuovi assessorati: queste saranno le tre coordinate di una discussione che potrebbe anche avere toni accesi, ma non genererà strappi.

Sul capitolo assessorati, ci sono tre caselle da riempire e un valzer di deleghe da far partire, stante la speranza di recuperare in giunta l'apporto di Gianni Gianini, in caso di archiviazione dell'inchiesta murgiana dalla quale era stato lambito. Per individuare i nuovi componenti del governo regionale si uniranno rivendicazioni politiche e rappresentanze ter-

ritoriali: per la Bat, al posto dell'ex assessore Filippo Caracciolo, potrebbe essere nominato un altro dem, Ruggero Mennea. Con che mandato? Si ipotizza il settore dello Sviluppo economico, con conseguente cessione della delega alla Protezione civile (sempre ad un esponente democratico). Spinoso appare il caso Taranto: al consigliere eletto nel Nuovo centrodestra e componente del gruppo Alternativa Popolare, Luigi Morgante, sarebbe stato proposto un ingresso all'Ambiente. Il politico di Manduria - che non è stato invitato alla riunione in quanto ufficialmente ancora all'opposizione - potrebbe così seguire i dossier roventi sull'inquinamento che attanagliano il territorio ionico. Sulla sua possibile nomina, però, si registrano già le ritrosie del Pd (che perderebbe un assessorato rispetto ai cinque precedenti) e di Mdp. Non a caso Ernesto Abaterusso, leader regionale di Leu, ha più volte indicato la priorità nel «ricostruire il centrosinistra», e un allargamento a pezzi di centrodestra non sarebbe salutato con entusiasmo. Allo stesso tempo l'ala sinistra della coalizione acquisirebbe una rappresentanza in giunta con Pino Romano (Mdp) che andrebbe al Welfare (settore ora appannaggio dell'Udc Salvatore Ruggeri, gratificato con i Lavori pubblici). I centristi del partito di Lorenzo Cesa, di contro, si apprestano a vivere una scivolosa coabi-

tazione nella maggioranza regionale con il Pd mentre a Roma lo Scudo crociato ha firmato un patto federativo con Forza Italia, che in prospettiva potrebbe portare ad una lista unica per le elezioni europee (con conseguente bis dell'equilibrio modello «politica dei due forni» già applicato il 4 marzo). Tra le ipotesi sul tavolo non si esclude un passo indietro dello stesso Ruggeri, che aprirebbe una contesa interna ai Popolari tra Napoleone Cera (soluzione che cambierebbe gli equilibri politici nella Capitanata, generando qualche malpancista di peso) e Peppino Longo su chi potrebbe subentrargli. Resta saldamente all'opposizione ed esclude conversioni sulla via di Damasco Giannicola Deleonardis, capogruppo di Alternativa popolare, che si riconosce nella corrente nazionale di Maurizio Lupi in Noi con l'Italia.

Il presidente della Regione, infine, dopo aver raccolto le indicazioni dei partecipanti al vertice per i prossimi incarichi assessorili, illustrerà la sua strategia di allargamento della coalizione, il cosiddetto «schema Emiliano», e proverà a vincere con un bagno di realismo le ritrosie di chi rivendica l'immutabilità del perimetro del centrosinistra, ovvero mostrando gli effetti dell'avanzata grillina nelle amministrative anche con una lieve flessione del dato elettorale delle politiche.

ALLARGAMENTO

Si discuterà del perimetro dell'alleanza: la sinistra frena sui nuovi ingressi

TRASPORTI

LE STAZIONI AEROPORTUALI

L'ANELLO DEBOLE

Il coordinamento disinnescò il rischio di una richiesta di valutazione d'utilità per il «Gino Lisa» di Foggia

Aeroporti, è pugliese la prima rete italiana

Dal Governo si ai 4 scali come unico network. Il nodo Foggia



ADP Michele Emiliano con Tiziano Onesti e Marco Franchini

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Aeroporti di Puglia evolve nella prima Rete aeroportuale italiana. Il salto di qualità che «federa» i quattro scali regionali - Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (Taranto) - in un'unica struttura centralizzata è stato annunciato ieri in conferenza stampa dal governatore Michele Emiliano, affiancato da Tiziano Onesti e Marco Franchini, rispettivamente presidente e direttore generale di Aeroporti di Puglia (Adp).

«Siamo la prima regione italiana in assoluto - esordisce Emiliano - ad ottenere questo riconoscimento ricevuto attraverso un decreto interministeriale che, a sua volta, recepisce la direttiva europea 2009/12. Ringrazio il ministro Graziano Delrio ed Enac per la fiducia accordata ad Adp, valutata, evidentemente, come realtà produttiva e strategica». L'utilità dell'operazione si svela soprattutto nella sua declinazione «compensativa». Se Bari e Brindisi sono realtà di punta e Grottaglie, grazie alla destinazione industriale e di cargo, «galleggia» in un buon equilibrio fi-

nanziario, Foggia è l'anello debole della catena. Al momento, l'aeroporto dauno perde circa 2,5 milioni di euro l'anno e, fino a ieri, il rischio che l'Enac e il ministero chiedessero una valutazione di utilità rimaneva altissimo. Oggi, la Rete disinnescò l'eventualità. Come spiega Onesti, «la prima virtù del nuovo assetto

è quella di produrre bilanciamento e armonia. In altre parole, le maggiori entrate di Bari e Brindisi sosterranno gli scali minori, principalmente Foggia» che, a questo punto, non sarà più tenuta in vita dai denari dei pugliesi. E poi c'è il nodo tariffario: «Una allineamento anche su questo piano - riprende - consentirà agli

aeroporti meno impegnati di non attestarsi su richieste astronomiche ma di poter usufruire delle stesse tariffe di quelli più impiegati». Foggia, comunque, dovrebbe trovare un definitivo equilibrio quando saranno completati i lavori di allungamento della pista (ci vorrà oltre un anno), passo necessario per trasformare l'aer-

roporto in base per la Protezione Civile. «Nella speranza - conclude Onesti - che sia Foggia che Grottaglie stimolino l'interesse di compagnie private».

Al netto delle «messa in sicurezza» dello scalo dauno, la Rete riserva al complesso aeroportuale pugliese anche altri benefici. Innanzitutto gestionale. «Realiz-

zeremo un unico contratto di programma - spiega Franceschini - e non più quattro distinti. In questo modo potremo pianificare meglio la crescita del patrimonio infrastrutturale regionale». E poi ci sono i ricavi, destinati, secondo Onesti, a crescere. Una «scommessa», come lo stesso presidente di Adp chiarirà qualche istante dopo, che però poggia su alcune basi già definibili: «La Rete si presenterà davanti all'Authority per la regolazione dei trasporti chiedendo un adeguamento tariffario per quelli che vengono definiti i servizi comuni centralizzati». Le compagnie, insomma, pagheranno un po' di più. «Nessun rischio per il consumatore» si premura di precisare Onesti ma il timore che le compagnie possano scaricare il danno sul prodotto finale anziché assorbirlo è più che fisiologico. Si vedrà strada facendo. Nel frattempo, l'ipotesi di una privatizzazione di Adp può dirsi naufragata: «In realtà non è mai esistita - conclude Emiliano -, ne hanno dibattuto per due anni in Consiglio regionale ma il punto è sempre quello ed è ineludibile: non si vendono anche perché nessuno li vuole comprare».

INDUSTRIA PIONIERE DELL'INDUSTRIA PUGLIESE, DAGLI ANNI '50 LA SUA «FONDERIA» OPERA ANCHE A VICENZA COL MARCHIO VALBRUNA

I 100 anni del barese Nicola Amenduni

Oggi il compleanno del gigante dell'acciaio: da Bari le sue innovazioni nel mondo



Nicola Amenduni

● La storia dell'imprenditoria pugliese si arricchisce oggi, 4 aprile, di una delle sue più belle pagine. Compie 100 anni Nicola Amenduni, uno dei grandi nomi della siderurgia italiana, il barese che, senza mai abbandonare del tutto la sua città e la produzione di macchine olearie della sua famiglia, partì alla volta di Vicenza, dove, alla fine degli anni '50, prese la guida dell'azienda del suocero, le acciaierie Valbruna, per trasformarla in breve tempo in uno dei maggiori gruppi industriali del Paese.

Nicola Amenduni, classe 1918, è un innovatore che guarda lontano. La morte del padre lo coglie poco più che ventenne e lo porta alla guida dell'azienda di

famiglia, la «Fonderia e Officine Meccaniche Amenduni & C.» che a Bari produce macchine per l'industria olearia. Primo in Italia progetta e realizza le «superpresse» e poco dopo, nel 1950, una innovativa pompa automatica da 700 atmosfere in acciaio inossidabile, che subito si afferma a livello mondiale. La nuova frontiera lo avvicina anche alle Acciaierie Valbruna di Vicenza, la società che guida dal 1958. Nicola si trasferisce a Vicenza, ma non abbandona Bari, una realtà, la «Amenduni Nicola spa», che cresce e oggi fattura ben 32 milioni di euro, realizzati in gran parte all'estero. Un esempio di indomito talento per le nuove generazioni d'imprenditori.